



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Alla dott.ssa Rosaria Marchese
Presidente dell'Accademia delle Belle Arti
accademianapoli.protocollo@postecert.it
marchese.rosita1@gmail.com

Protocollo n.

Risposta al foglio del 10.11.2022 N° 14898

Oggetto: : NAPOLI, IV Municipalità IV - San Lorenzo – via Settembrini 101 – *Complesso di Gesù delle Monache*;

Dati catastali N.C.E.U. sez. SLO, foglio 2, part.lla 26, subb. 16 e 17.

Edificio sottoposto ope legis alle disposizioni del D.Lgs.42/2004

Linee guida per la progettazione della nuova sede dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli.

Quadro normativo di riferimento: norme sulla tutela degli immobili di carattere storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ;

Proprietà: Comune di Napoli

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: arch. Giovanna Russo Krauss.

Al Comune di Napoli
Servizio sportello unico edilizia privata
sportello.unico.edilizia@pec.comune.napoli.it

Al Comune di Napoli
IV Municipalità
Servizio Attività Tecniche
municipalita4@pec.comune.napoli.it

Esaminata la pratica che si riferisce all'oggetto pervenuta il 10.11.2022 ed assunta al protocollo di questo Ufficio al n. 14898-A del 10.11.2022;

VISTA la documentazione tecnica e grafica assunta agli atti definita quale “*linee guida da porre a base del successivo sviluppo del Progetto di fattibilità tecnica ed economica*”, descrittiva dell'immobile storico e delle opere che si intendono realizzare;

CONSIDERATI i dati archeologici noti per l'area in cui ricade l'immobile ubicato a ridosso del tracciato settentrionale delle fortificazioni di età greca di *Neapolis*, di cui tratti significativi sono emersi nel corso delle indagini che hanno interessato la parte settentrionale del complesso prospiciente via Settembrini. Il convento e la chiesa si sviluppano quindi a sud del circuito murario insistendo sulla fascia pomeriale interna, e sulla porzione settentrionale di due insule delimitate a ovest da vico S. Petrillo e a est da via Duomo.

RITENUTO l'intervento, in via preliminare, compatibile con le vigenti norme sulla tutela dei beni culturali di cui al citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., con il vincolo di tutela monumentale che attualmente grava sull'immobile in argomento;

IL SOPRINTENDENTE

Esprime in via preliminare, parere favorevole all'intervento in questione, per quanto di competenza e nei limiti di quanto riportato sopra, fatti salvi i diritti dei terzi e degli aventi diritto, subordinando la concreta realizzazione delle opere alla redazione dei successivi livelli di progettazione, da inviare alla scrivente allo scopo di riceverne formale e definitiva autorizzazione. Il progetto dovrà essere redatto nel rispetto delle prescrizioni di seguito specificate, tenendo conto della documentazione richiesta:

- La successiva progettazione dovrà avere alla base un'attenta analisi dello stato dei luoghi, attraverso una campagna conoscitiva basata sullo studio delle fonti dirette e indirette, sul rilievo completo del monumento e su una campagna diagnostica da sottoporre alla preventiva autorizzazione di questa Soprintendenza. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'individuazione della legittimità dello stato dei luoghi, con particolare riferimento ad eventuali superfetazioni (solai, balconi, volumi in copertura, bucatore ecc.). È richiesta la liberazione del corridoio del chiostro laddove questo è stato soppalcato (braccio nord su via Settembrini);

- Non si ritiene compatibile con la tutela la demolizione dell'accesso su via Settembrini (scale e pergolato chiostro) e la riconfigurazione del corpo scale;
- Non si ritiene compatibile con la tutela il ridisegno del chiostro;
- Non si ritiene compatibile con la tutela lo spostamento dei corpi scala esistenti, tale operazione infatti sembra comportare la demolizione di volte e solai di possibile natura storica. I corpi scala in muratura dovranno essere consolidati e restaurati, è ammessa l'eventuale demolizione/riconfigurazione dei corpi scala in c.a. o carpenteria metallica;
- L'eventuale progettazione di nuovi impianti ascensore dovrà essere compiuta avendo cura di non demolire solai storici o volte e tenendo conto dell'impatto archeologico;
- Il progetto sembra prevedere il frazionamento di ambienti voltati, si ritiene opportuno collocare servizi igienici e ambienti di servizio negli ambienti caratterizzati da solai laterocementizi in modo tale da recuperare le spazialità originarie degli ambienti voltati;
- Non si ritiene compatibile con la tutela l'uso generalizzato di intonaco armato, sia sulle superfici verticali che all'intradosso delle volte;
- Si richiede di prevedere interventi di consolidamento e riduzione della vulnerabilità delle murature storiche e degli orizzontamenti tradizionali senza ricorrere alla creazione di cordoli in c.a.;
- Si chiede di riconsiderare l'intervento di consolidamento delle volte attraverso la realizzazione di una cappa superiore in calcestruzzo armato con rete in fibre di vetro e di studiare tecniche di consolidamento meno invasive;
- Il progetto dovrà prevedere la mappatura degli intonaci storici e moderni e delle eventuali condizioni di degrado. Sulla base di tale campagna conoscitiva sarà possibile progettare la sostituzione solo degli intonaci di nessun interesse o in condizioni di degrado tali da non poterne prevedere il consolidamento;
- Gli interventi di risanamento dall'umidità verranno valutati a seguito della conclusione della campagna conoscitiva;
- Il progetto dovrà prevedere il restauro e la valorizzazione dell'ingresso da vicoletto Gesù delle Monache nei suoi caratteri storici originali;
- Si evidenzia che la documentazione presentata non tiene conto dei molteplici ambienti di eccezionale interesse storico-artistico (a titolo puramente esemplificativo Refettorio del Guglielmelli, vestibolo) e degli apparati decorativi che li caratterizzano o dei materiali storicizzati che anche in maniera non organica caratterizzano l'intero complesso, ad esempio le superfici in pietra naturale e artificiale, i dipinti murali e le opere mobili, le sopravvivenze delle ferramenta originali. Per questo motivo il progetto da presentarsi dovrà necessariamente tenere conto del restauro di dette superfici decorate che dovrà essere rappresentato in grafico, in relazione e mediante schede di restauro a firma di restauratore abilitato come da normativa vigente. Dovranno inoltre essere descritte tutte le lavorazioni in altra categoria (ad esempio impiantistiche o strutturali) che interagiscono con la categoria OS2 e che andranno organizzate in modo da salvaguardare le superfici decorate. Gli elaborati economici dovranno quindi riportare il costo e la descrizione di queste lavorazioni da sottoporre al vaglio di questo Ufficio, trattandosi di lavori pubblici, come da normativa vigente. Si sottolinea che i lavori di restauro delle superfici decorate che riguardano gli spazi sin oggetto, come è risultato evidente nei sopralluoghi effettuati dai tecnici di questo Ufficio, sono considerevolmente impattanti sul complesso e richiedono un'organizzazione cantieristica che non può essere esclusivamente affidata a cantieri scuola;
- Il progetto dovrà prevedere la sistemazione previo studio botanico delle aree verdi;
- sotto il profilo della tutela archeologica, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e delle relative Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con DPCM del 14 febbraio 2022, il progetto di fattibilità tecnico economica dovrà essere corredato della documentazione prevista in relazione alla VPIA redatta a cura di professionisti abilitati, Qualora la stazione appaltante ritenga che non sussistano i presupposti per la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, è a cura del RUP la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva, che attesti motivatamente l'esclusione delle opere in progetto dalla procedura di verifica o la loro non assoggettabilità al Codice dei contratti. In tal caso il progetto sarà



comunque sottoposto a parere ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 50 2016 e ai sensi dell'art. 58 delle NTA del PRG di Napoli.

Non si restituiscono atti e si rimane in attesa dell'invio della documentazione richiesta in modo da consentire alla scrivente di rilasciare l'autorizzazione definitiva.

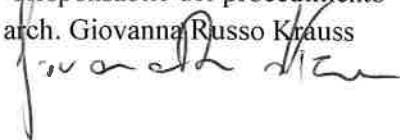
La funzionaria archeologa
dott.ssa Giuliana Boenzi



La funzionaria restauratrice
Dott.ssa Barbara Balbi



La Responsabile del procedimento
arch. Giovanna Russo Krauss



Il Soprintendente
arch. Salvatore Buonomo



